



I° Giovedì

Lodi

Introduzione alla preghiera

O Dio, vieni in mio aiu - to! Si - gnore af - frettati non tar - dare.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spi - ri - to Santo, al Dio che

è che era e che viene, per i secoli dei secoli. A - men.

Invitatorio feriale (salmo 116)

Gen - ti del - la ter - ra, lo - da - te il vo - stro Di - o.

Lodate il Signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni dategli gloria; perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Inno

Ir - rom - pe la lu - ce del gior - no, di - sper - de le om - bre del cie - lo; il

Cri - sto ri - sor - to da mor - te è lu - ce per tut - ti i cre - den - ti. A - men.

2. E' lui che raccoglie la Chiesa e invita alla lode i suoi membri. Cantiamo l'amore del Padre che a noi si rivela nel Figlio.

3. Insieme facciamo memoria del Cristo che è morto ed è vivo: viviamo il mistero pasquale, che compie la nostra salvezza.

4. Il giorno trascorra sereno, la lingua non dica menzogna, l'amore fiorisca nel bene e smuova il torpore dei cuori.

5. Nell'anima splenda purezza, il cuore sia pieno di grazia: la vita dei figli di Dio percorra e guarisca le membra.

6. Rinati a vivace speranza mediante la pasqua di Cristo, vegliamo in attesa del giorno che mai non vedrà più tramonto.

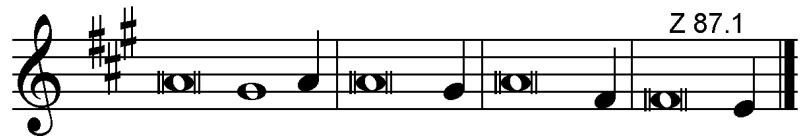
7. Allora la fede avrà fine, perfetta sarà la visione, perenne la lode a te, Padre, col Figlio e lo Spirito Santo.



A - scol - ta la mia pre - ghie - ra, Si - gno - re.

87 (88)

(solista)



Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure,
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli
— che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai privo di forza.

- antifona

E' tra i morti il mio giaciglio,
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda,
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

- antifona

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo;
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti?
O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà negli inferi?

Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

- antifona

Ma io a te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi,
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia,
sono sfinite, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira,
i tuoi spaventi mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno,
tutti insieme mi avvolgono.

Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi sono compagne solo le tenebre.

- antifona + gloria + antifona.



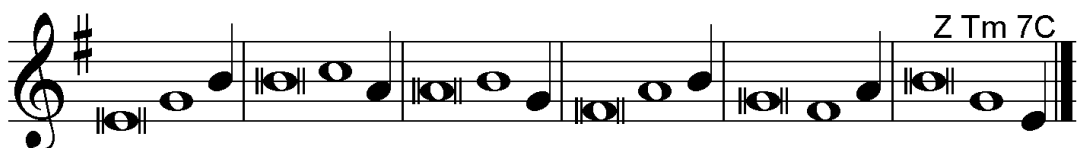
Chi con - fi - da nel Si - gno - re



è co - me il mon - te Si - on: non va - cil - la, è sta - bi - le per sem - pre.

79 (80)

(strofe)



Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Assiso sui cherubini rifulgi
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza
e vieni in nostro soccorso.

Rialzaci, Signore, nostro Dio,
fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.
Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
6 contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
 ci fai bere lacrime in abbondanza.
 Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini,
 e i nostri nemici ridono di noi.
 Rialzaci, Dio degli eserciti,
 fà risplendere il tuo volto
 ~ e noi saremo salvi.

Hai divelto una vite dall'Egitto,
 per trapiantarla hai espulso i popoli.
 Le hai preparato il terreno,
 hai affondato le sue radici,
 ~ ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne
 e i suoi rami i più alti cedri.
 Ha esteso i suoi tralci fino al mare
 e arrivavano al fiume i suoi germogli.

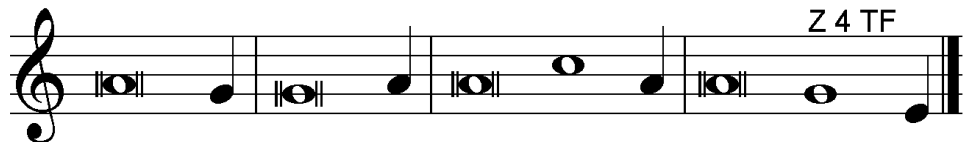
Perché hai abbattuto la sua cinta
 e ogni viandante ne fa vendemmia?
 La devasta il cinghiale del bosco
 e se ne pasce l'animale selvatico.
 Dio degli eserciti, volgiti,
 guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
 proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,
 il germoglio che ti sei coltivato.
 Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero,
 periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
 sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
 Da te più non ci allontaneremo,
 ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.
 Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti,
 fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

AT 43

Geremia 31, 10-14

(strofe)



Ascoltate, popoli, la parola del Signore,
 annunziatele alle isole più lontane e dite:

"Chi ha disperso Israele lo raduna
 e lo custodisce come un pastore il suo gregge",
 perché il Signore ha redento Giacobbe,
 lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui.

Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
 affluiranno verso i beni del Signore,
 verso il grano, il mosto e l'olio,
 verso i nati dei greggi e degli armenti.

Essi saranno come un giardino irrigato,
 non languiranno mai.
 Allora si allieterà la vergine alla danza;
 i giovani e i vecchi gioiranno.

Io cambierò il loro lutto in gioia,
 li consolerò e li renderò felici,
 ~ senza afflizioni.

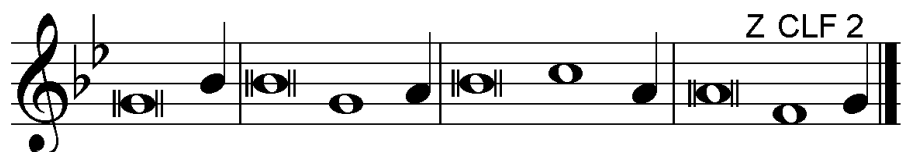
Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti
 e il mio popolo abonderà dei miei beni.



I - sra - e - le di - ven - ne co - sa su - a.

113A(114)

(corale)



Quando Israele uscì dall'Egitto,
 la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
 Giuda divenne il suo santuario,
 Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,
 il Giordano si volse indietro,
 i monti saltellarono come arieti,
 le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire,
 e tu, Giordano, perché torni indietro?
 Perché voi monti saltellate come arieti
 e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore,
 davanti al Dio di Giacobbe,
 che muta la rupe in un lago,
 la roccia in sorgenti d'acqua.

Ri - cor - da Si - gno - re la tu - a al - le - an - za
con noi; do - na - ci la tua mi - se - ri - cor - dia.

Benedictus

ZTm2E+2C

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia
ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore,
in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno
nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

1. O tempio del-la luce, che splendi come un raggio, chia-rore nella notte. Tu nuo-va Eva,
2. Tu dai con la tua fede, il Verbo che i pro-feti han visto da lon-tano. Madre di Dio,
3. Il frutto del tu-o amore, fis-sò la sua di-mora in mezzo al nostro campo. Vergi - ne pura,
1. donaci di sco-prire il mistero di grazia che nasce da te.
2. il Signore del cielo prende cuore di uomo e si fa come noi.
3. tu prepari in se-greto il fermento del regno, il pane di vita. A - men.

Padre nostro che sei in cie-lo. Sia santifi-cato il tuo no-me; il tuo re-gno ven-ga; la tua volontà si com-pia in
terra come in cie-lo. Dacci oggi il pa-ne ne-ces-sa-rio, perdona le nostre of-fe-se, come noi per-do-
niamo a chi ci ha of-fe-so. Fa' che non ca-diamo nella tenta-zio-ne, ma liberaci dal Ma-li-gno. A - men.

- Orazione finale

A Te, cre-a-to-re del mon-do, lode e glo-ria in e-ter-no. A - men!

- Congedo

A Te sal-va-to-re dell'uo-mo, l'o-va-zio-ne del-le gen-ti. A - men!

Benediciamo il Signore!

A Te, Spi-ri-to d'a-mo-re, l'in-no-di-vi-te nuo-ve. A - men! A - men!